

Regione Lazio

DIREZIONE PERSONALE ENTI LOCALI E SICUREZZA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 luglio 2024, n. G09480

L.R.15/2001 - DGR 319/2024, Allegato B - Approvazione dell'Avviso Pubblico "BENI CONFISCATI E SPAZI DI LEGALITA". Perfezionamento delle prenotazioni nn. 48379/2024 e 3581/2025 sul capitolo U0000R46514 esercizi finanziari 2024 e 2025, per un importo complessivo di euro 2.300.000,00 a favore di creditori diversi.

Oggetto: L.R.15/2001 – DGR 319/2024, Allegato B - Approvazione dell’Avviso Pubblico “BENI CONFISCATI E SPAZI DI LEGALITA”. Perfezionamento delle prenotazioni nn. 48379/2024 e 3581/2025 sul capitolo U0000R46514 esercizi finanziari 2024 e 2025, per un importo complessivo di euro 2.300.000,00 a favore di creditori diversi.

**Il Direttore della Direzione Regionale
Personale, Enti Locali e Sicurezza**

Su proposta della Dirigente dell’Area Politiche per lo sviluppo delle zone montane e dei piccoli comuni, sicurezza integrata e beni comuni

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale);
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale);
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale);
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di contabilità) che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020 e, in particolare, l’articolo 30, comma 2, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23 (Legge di stabilità regionale 2024);
- la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026);
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese);
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre, n. 981 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa);
- la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75 (Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11);
- la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11);

VISTA

la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 679, con la quale è stato conferito al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Affari Istituzionali e Personale” ora denominata, in esecuzione del regolamento regionale n. 9/2023, Direzione regionale “Personale, Enti Locali e Sicurezza”;

VISTO	l'atto di organizzazione n. G04919 del 29 aprile 2024, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Politiche per lo sviluppo delle zone montane e dei piccoli comuni, sicurezza integrata e beni comuni" alla dott.ssa Maria Calcagnini;
VISTA	la legge regionale del 5 luglio 2001, n. 15 (Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza, la cultura della legalità, della lotta alla corruzione e della cittadinanza responsabile nell'ambito del territorio regionale. Istituzione della Giornata regionale contro tutte le mafie) e successive modifiche e, in particolare: • l'articolo 2, comma 1, lett. c), il quale prevede la concessione di finanziamenti per le opere di ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell'ambito dell'attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato; • l'articolo 3, comma 1, lettera b), ai sensi del quale possono essere destinatari dei finanziamenti di cui al punto precedente, tra gli altri, gli enti locali; • l'articolo 5, ai sensi del quale la Regione, con deliberazione della Giunta regionale da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio di previsione, sentita la commissione consiliare competente in materia, stabilisce annualmente gli indirizzi per la concessione dei finanziamenti;
VISTO	il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 48, comma 3, che definisce le finalità relative all'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità, i soggetti che possono amministrare direttamente i beni ovvero i soggetti cui assegnare gli stessi in concessione a titolo gratuito;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale del 10 maggio 2024, n. 319 (Legge regionale del 5 luglio 2001, n. 15. Finalizzazione, criteri e direttive per l'utilizzo delle risorse disponibili per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale, annualità 2024 e 2025);
CONSIDERATO	che, in attuazione della citata DGR 319/2024, Allegato B, è necessario procedere all'approvazione di un Avviso Pubblico per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. c), della l.r. 15/2001, tesi a promuovere la realizzazione di opere di ristrutturazione di beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell'ambito dell'attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato, procedendo, tra l'altro a perfezionare le prenotazioni di impegno n. 48379/2024 e n. 3581/2025 assunte sul capitolo U0000R46514 Missione 03 Programma 02 piano dei conti 2.03.01.02 per un importo complessivo di Euro 2.300.000,00 esercizi finanziari 2024/2025;
RITENUTO	quindi: • di approvare, in attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della l.r. 15/2001, nonché della DGR n. 319 del 10 maggio 2024, l'Avviso pubblico "BENI CONFISCATI E SPAZI DI LEGALITÀ", allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per la concessione di contributi agli enti locali finalizzati alla realizzazione interventi di ristrutturazione di beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell'ambito dell'attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato; • di perfezionare, per la somma complessiva di euro 2.300.000,00, le prenotazioni di impegno nn. 48379/2024 e 3581/2025, assunte dalla deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2024, n. 319, e conseguentemente impegnare sul capitolo U0000R46514,

“ARMO - Oneri connessi al riutilizzo sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata - parte capitale - l.r. n. 31/08, art. 45 - l.r. n. 24/09 - l.r. n. 15/01 § Contributi agli investimenti a amministrazioni locali” Missione 03 Programma 02 piano dei conti 2.03.01.02 in favore di “creditori diversi” le sopracitate prenotazioni:

- n. 48379/2024 per l'importo di euro 1.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2024;
- n. 3581/2025 per l'importo di euro 1.300.000,00 sull'esercizio finanziario 2025;

DETERMINA

per le motivazioni richiamate in premessa che formano parte integrante del presente provvedimento:

- di approvare, in attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della l.r. 15/2001, nonché della DGR n. 319 del 10 maggio 2024, l'Avviso pubblico BENI CONFISCATI E SPAZI DI LEGALITA”, allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per la concessione di contributi agli enti locali finalizzati alla realizzazione di opere di ristrutturazione di beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell'ambito dell'attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato;
- di perfezionare, per la somma complessiva di euro 2.300.000,00, le prenotazioni di impegno nn. 48379/2024 e 3581/2025, assunte dalla deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2024, n. 319, e conseguentemente impegnare sul capitolo U0000R46514, “ARMO - Oneri connessi al riutilizzo sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata - parte capitale - l.r. n. 31/08, art. 45 - l.r. n. 24/09 - l.r. n. 15/01 § Contributi agli investimenti a amministrazioni locali” Missione 03 Programma 02 piano dei conti 2.03.01.02 in favore di “creditori diversi” le sopracitate prenotazioni:
 - n. 48379/2024 per l'importo di euro 1.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2024;
 - n. 3581/2025 per l'importo di euro 1.300.000,00 sull'esercizio finanziario 2025.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione.

Il Direttore
Luigi Ferdinando Nazzaro

ALLEGATO

REGIONE LAZIO

**AVVISO PUBBLICO
“BENI CONFISCATI E SPAZI DI LEGALITÀ”**

**Art. 1
(Finalità)**

1. Ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 e successive modifiche, e in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 319 del 10 maggio 2024, Allegato B, con il presente Avviso pubblico, denominato “BENI CONFISCATI E SPAZI DI LEGALITÀ”, la Regione Lazio eroga contributi agli enti locali al fine di promuovere interventi tesi al recupero e al riutilizzo dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile degli enti medesimi, nell’ambito di politiche attive di natura socio-assistenziale, culturale, di prevenzione delle situazioni di disagio, di inclusione sociale, di accoglienza, del supporto alle vittime di violenza, a favore della legalità e della sicurezza, contribuendo in tal modo a garantire la fruibilità collettiva dei beni frutto di proventi di attività illecite e a rafforzare la percezione dell’equità e la fiducia nelle istituzioni.

**Art. 2
(Enti destinatari dei contributi)**

1. Possono presentare istanza di contributo i comuni, le province, Roma Capitale, la Città metropolitana di Roma Capitale, al cui patrimonio indisponibile siano stati trasferiti beni immobili confiscati alla criminalità. Relativamente a Roma Capitale, le istanze di finanziamento possono essere presentate anche per il tramite dei singoli municipi nella cui circoscrizione si trovano gli immobili confiscati alla criminalità.

**Art. 3
(Risorse disponibili)**

- 1.** Al presente avviso è destinato l’importo complessivo di euro 2.300.000,00, così ripartito:
- euro 500.000,00 sono destinati a favore dei progetti presentati da Roma Capitale e dai singoli municipi;
 - euro 1.800.000,00 sono destinati ai progetti presentati dagli altri comuni del Lazio, dalle province, dalla Città metropolitana di Roma Capitale.

Art. 4**(Interventi e spese ammissibili – importo massimo del contributo)**

1. Sono ammessi a contributo interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata nel territorio regionale, trasferiti al patrimonio indisponibile degli enti locali ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d) del decreto legislativo 159/2011 e utilizzati o da utilizzare per le finalità di cui all'articolo 1 del presente avviso.
2. Fatta eccezione per Roma Capitale e i suoi municipi, ciascun ente può presentare un solo progetto/istanza di contributo. Il medesimo progetto può riguardare anche immobili confiscati distinti, a condizione che le attività per le quali sono o saranno utilizzati siano funzionalmente collegate.
3. Per ciascun progetto, l'ammontare massimo del contributo è pari ad euro 150.000,00. Il contributo è per spese di investimenti, è a fondo perduto e può coprire fino al 100% dei costi ammissibili, al netto dell'eventuale percentuale di cofinanziamento dei costi che il beneficiario si impegna a sostenere. L'entità percentuale dell'eventuale cofinanziamento costituisce un criterio di premialità nella misura prevista dall'articolo 9.
4. Non sono ammessi a contributo i progetti relativi ad immobili già oggetto di finanziamenti regionali ai sensi della l.r. 15/2001, negli ultimi 10 anni. L'intervento oggetto di istanza di contributo non deve comunque risultare destinatario di altri contributi regionali o oggetto di altre richieste di finanziamento.

Art. 5**(Istanza di contributo e relativa documentazione)**

1. Gli enti interessati devono presentare apposita istanza di contributo, compilata secondo il modulo di cui all'**Allegato 1)** del presente Avviso, firmata digitalmente dal rappresentante legale dell'ente. All'istanza deve essere allegata la seguente documentazione:
 - a) copia della deliberazione o di idoneo atto amministrativo di approvazione dell'intervento/progetto e relativi allegati;
 - b) copia dell'atto dell'Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati alla criminalità (o precedenti enti competenti) di trasferimento del bene confiscato al patrimonio indisponibile dell'ente locale;
 - c) scheda tecnica dell'immobile confiscato (redatta secondo il modello allegato presente avviso – **"Scheda A"**);
 - d) relazione (redatta secondo il modello allegato al presente avviso - **"Scheda B"**) sulle finalità di utilizzo dell'immobile e conseguenti attività che si prevede di avviare/implementare che, in particolare:
 - descriva il contesto territoriale e sociale nel quale insiste l'immobile confiscato, l'analisi dei fabbisogni in relazione alle attività espletate o da espletare e alla presenza/assenza di servizi/attività analoghi nel contesto di riferimento;
 - segnali se le attività da realizzare nell'immobile confiscato sono proseguimento di attività già avviate, descrivendo, nel caso, quelle in essere anche in termini di utenza servita;
 - indichi, quindi, le attività che si vogliono realizzare (nuove, migliorate o ampliate), l'utenza di riferimento, i relativi obiettivi generali;
 - descriva le modalità con cui saranno realizzate tali attività (gestione diretta, affidamento a terzi, altro), le risorse finanziarie, organizzative e relazionali che saranno messe in campo per l'avvio e la sostenibilità nel tempo;
 - la funzionalità del progetto di cui alla successiva lettera e) rispetto alle finalità di utilizzo;
 - e) progetto tecnico per il quale si chiede il finanziamento, allegando, in particolare:
 - relazione tecnica/illustrativa delle opere da realizzare;

- documentazione tecnica e fotografica dello stato dei luoghi/immobile;
 - elaborati progettuali/grafici/planimetrici, eventuale ulteriore documentazione progettuale ai sensi dell'articolo 41 del d.lgs. 36/2023 (i diversi livelli di approfondimento progettuale costituiranno comunque elemento di valutazione da parte della commissione);
- f) quadro economico della spesa complessiva prevista per la realizzazione del progetto con l'indicazione delle singole voci di spesa, nonché delle spese che trovano copertura con il contributo regionale e delle eventuali spese coperte con risorse a carico del soggetto proponente;
- g) cronoprogramma procedurale e finanziario, con l'indicazione anche degli eventuali pareri, nulla osta, atti di assenso comunque denominati che sarà necessario acquisire.

2. Potrà, inoltre, essere allegata ogni ulteriore dichiarazione/documentazione ritenuta utile in relazione alla valutazione del progetto.

Art. 6

(Modalità e termini di presentazione della domanda)

1. L'istanza, completa di tutta la documentazione di cui all'articolo 5, deve essere presentata esclusivamente mediante posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: ristrutturazionebeniconfiscati@pec.regione.lazio.it. Nel campo "oggetto" andrà riportata la dicitura: "Avviso pubblico "BENI CONFISCATI E SPAZI DI LEGALITÀ".

2. L'istanza deve pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il **30 settembre 2024 ore 20:00**. Ai fini del rispetto della scadenza del termine fa fede la data di consegna della domanda, risultante dalla ricevuta di avvenuta consegna della PEC.

3. Ogni ente, ad eccezione di Roma Capitale e dei suoi Municipi, può presentare una sola istanza di contributo. In caso di più istanze presentate dallo stesso ente, sarà considerata ammissibile solo la prima in ordine di presentazione e saranno dichiarate inammissibili le successive.

4. Il facsimile dell'istanza e delle schede allegate A e B sono scaricabili in formato editabile dal seguente link: www.regione.lazio.it – sottomenù: "Legalità e Sicurezza/News Legalità e Sicurezza".

Art. 7

(Cause di esclusione)

1. Le istanze pervenute sono ammesse alla fase di valutazione per la concessione del contributo, ai sensi degli articoli 8 e 9, previa verifica dei seguenti requisiti:

- a) rispetto dei termini e delle modalità di trasmissione dell'istanza, ai sensi dell'articolo 6;
- b) legittimazione del soggetto richiedente ai sensi dell'articolo 2, sia in relazione alla natura dell'Ente che alla titolarità del bene;
- c) completezza della documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 5.

2. Saranno comunque considerate non ammissibili e non integrabili le istanze:

- inviate fuori dai termini o con modalità diverse da quelle previste nel precedente articolo 6;
- prive della documentazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettere d), e) ed f);

3. In tutti gli altri casi la commissione di cui all'articolo 8 richiede, alla luce dei principi del soccorso istruttorio, il completamento della documentazione prevista dall'articolo 5 o la relativa regolarizzazione/integrazione. La documentazione integrativa dovrà essere fornita nel termine stabilito dalla

Commissione e, comunque, non oltre 7 giorni dalla richiesta. Decorso tale termine il procedimento prosegue sulla base della documentazione disponibile.

Art. 8 **(Commissione di valutazione e graduatorie)**

1. Per la valutazione delle istanze pervenute è nominata, con determinazione del Direttore della Direzione Personale, Enti Locali e Sicurezza, apposita commissione tecnica.

2. La Commissione:

- a) verifica preliminarmente l'assenza delle cause di esclusione ai sensi dell'articolo 7 procedendo, se necessario, alle richieste di integrazione ammissibili;
- b) procede alla valutazione delle istanze secondo i criteri di cui all'articolo 9.

3. La Commissione ha facoltà, se necessario, di chiedere eventuali chiarimenti e documentazione integrativa qualora lo ritenga utile ai fini della valutazione dei progetti, che devono essere forniti nel termine da essa stabilito, comunque non superiore a sette giorni dalla ricezione della richiesta.

4. In fase di valutazione la Commissione tecnica potrà, nel merito e verbalizzando adeguatamente la motivazione, procedere alla riduzione dei costi del progetto in base alla congruità/ammissibilità delle voci di spesa indicate, rideterminando in tal caso il costo complessivo ammissibile.

5. La Commissione, a seguito di valutazione e sulla base del punteggio attribuito a ciascuna proposta progettuale, formula n. 2 graduatorie distinte in funzione delle categorie dei beneficiari e relativa dotazione finanziaria ai sensi dell'articolo 3, specificando, per ciascuna di esse, i progetti esclusi ai sensi dell'articolo 7 (con l'indicazione della relativa motivazione), i progetti non idonei, i progetti idonei e, tra questi, quelli ammessi a contributo (con l'indicazione degli importi richiesti e di quelli riconosciuti), in ordine decrescente di punteggio e fino a esaurimento delle risorse riservate a ciascuna graduatoria.

6. Qualora le risorse non siano sufficienti a coprire per intero il contributo spettante al progetto che risulta l'ultimo finanziabile, con riferimento a ciascuna graduatoria, l'erogazione del contributo comunque disponibile è subordinata alla presentazione da parte del beneficiario di una dichiarazione contenente l'accettazione parziale e l'eventuale rimodulazione del progetto. Se l'accettazione non è presentata nel termine assegnato, si procederà allo scorrimento della graduatoria. Qualora, una volta esaurito il finanziamento dei progetti utilmente inseriti in una delle due graduatorie, risultassero ancora disponibili risorse, esse potranno essere destinate al finanziamento di progetti utilmente inseriti nell'altra graduatoria, in modo da giungere ad esaurimento della totalità delle risorse stanziare.

Art. 9 **(Criteri di valutazione)**

1. La Commissione verificata l'assenza delle cause di esclusione ai sensi dell'articolo 7, procede alla valutazione progetti mediante l'attribuzione dei punteggi da 0 a 100 sulla base dei criteri di seguito indicati:

Criteri di valutazione	Punteggio soglia	Punteggio massimo
1. Attività da realizzare all'interno dell'immobile confiscato Pertinenza e livello di approfondimento del contesto territoriale e sociale, dell'analisi dei fabbisogni (es. riferimento a pianificazione/ricerche di settore, analisi di contesto e fabbisogno territoriale, presenza assenza di attività/servizi analoghi nel contesto territoriale di riferimento), adeguata descrizione delle attività che si vogliono realizzare (nuove, migliorate o ampliate), dell'utenza di riferimento e degli obiettivi perseguiti, coerenza e adeguatezza delle modalità di realizzazione (in relazione alle modalità di gestione, risorse finanziarie organizzative e relazionali);	15	35
2. Progetto tecnico - fattibilità Chiarezza della proposta progettuale; adeguatezza, coerenza e funzionalità rispetto alla attività da realizzare di cui al punto 1; attendibilità del rispetto dei termini del cronoprogramma; livello di approfondimento degli elaborati tecnici/progettuali in relazione all'articolo 41 del d.lgs 36/2023	20	45
Criteri di priorità		punteggio
3. Ente che non ha beneficiato di contributi regionali per la ristrutturazione di beni confiscati, ai sensi dei precedenti avvisi pubblici banditi dalla Regione Lazio, ex l.r. 15/2001, negli ultimi 10 anni		2
4. Utilizzo dell'immobile per attività rivolte a fasce fragili della popolazione (a titolo esemplificativo: anziani, persone con disabilità, minori, vittime di violenza di genere)		3
5. Entità percentuale dell'eventuale cofinanziamento da parte dell'ente locale • 10 punti in caso di cofinanziamento pari o superiore al 50% delle spese ammissibili; • 0 punti in caso di assenza di cofinanziamento; • Punteggi intermedio in caso di cofinanziamento compreso tra zero e il 50% (interpolazione lineare)		10
6. progetti presentati da piccoli comuni, con popolazione fino a 5.000 abitanti		5

2. Sono considerati “idonei” i progetti che hanno ottenuto il punteggio minimo (soglia) previsto per i criteri di valutazione di cui ai punti 1 e 2.

3. In caso di parità del punteggio totale, è data priorità al progetto cui è stato attribuito un punteggio più alto in relazione al criterio n. 1 e quindi, in caso di ulteriore parità, al progetto cui è stato attribuito un punteggio più alto in relazione al n. 2, e così via seguendo l'ordine di numerazione dei criteri.

Art. 10**(Approvazione della graduatoria ed erogazione dei contributi)**

1. Sulla base degli atti trasmessi dalla commissione, la Direzione regionale Personale, Enti Locali e Sicurezza provvede all' approvazione delle graduatorie e alla conseguente pubblicazione sul BURL e sul portale della Regione Lazio: www.regione.lazio.it – sottomenù: “Legalità e Sicurezza/News Legalità e Sicurezza”. La pubblicazione sul BURL assume valore di notifica legale, ferme restando le specifiche comunicazioni ai soggetti ammessi a finanziamento.

2. L'erogazione del contributo avviene con le seguenti modalità:

- a) il 20%, da utilizzare per le spese di progettazione e di espletamento delle procedure di gara, a seguito della comunicazione di ammissione a finanziamento e formale accettazione da parte dell'ente locale, anche ai fini di quanto previsto dall'articolo 8, commi 4 e 6, unitamente all'accettazione dovrà essere inviato l'atto di impegno (redatto secondo il modello di cui alla “**scheda C**” allegato al presente Avviso), l'atto di nomina del RUP, il CUP; l'erogazione del primo acconto è altresì subordinata alle verifiche sulla regolarità del DURC da parte della struttura regionale;
- b) il 30% a fronte di invio del verbale di consegna dei lavori, del contratto di appalto e del quadro economico rideterminato a seguito delle procedure di affidamento, nonché della ulteriore documentazione prevista dall'Allegato 1 al regolamento regionale 11/2020 e successive modifiche;
- c) il 30% a fronte di invio della dichiarazione del direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento dei lavori stessi;
- d) il 20%, o il minor importo necessario, a seguito della comunicazione di conclusione dell'intervento con allegata una relazione finale descrittiva delle attività realizzate e obiettivi raggiunti. Alla relazione sono allegati:
 - d.1. collaudo o certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
 - d.2. atto di approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa;
 - d.3. tutta la restante documentazione amministrativa contabile (atti di impegno, di liquidazione, fatture, mandati di pagamento quietanzati); in caso di parziale realizzazione degli interventi, vanno indicate le relative ragioni.

3. Qualora le spese sostenute risultassero inferiori o non pertinenti rispetto a quelle previste nel progetto ammesso a finanziamento, le stesse saranno ridotte e le somme eventualmente erogate in eccesso saranno recuperate con le modalità previste dalla normativa vigente.

4. Ai sensi del r.r. 11/2020, la documentazione di cui al punto 2, lettera d.3 può comunque essere trasmessa entro sessanta giorni dalla erogazione del saldo.

5. Ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale n. 16 del 20 maggio 1996, i soggetti beneficiari dei finanziamenti regionali sono obbligati, negli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica, a citare espressamente le fonti finanziarie dalle quali derivano i contributi medesimi.

Art. 11**(Tempi di conclusione del progetto e variazioni)**

1. Fermo restando quanto previsto dal cronoprogramma, il termine massimo previsto per la conclusione del progetto, salvo proroga ai sensi del comma 3, è di 12 mesi dalla data di concessione del finanziamento.

2. Eventuale proroga dei termini di cui al punto 1 deve essere adeguatamente motivata dall'ente

richiedente e autorizzata dalla struttura regionale competente.

3. In caso di sopraggiunte criticità che rendano necessaria una variazione del progetto ammesso a contributo, il beneficiario dovrà presentare apposita istanza che evidenzii i motivi e le modifiche da apportare. Tali variazioni potranno essere autorizzate qualora rimangano inalterati gli obiettivi, l'oggetto e l'impianto complessivo del progetto e, comunque, gli elementi rilevanti per la valutazione.

Art.12 (Revoca del contributo)

1. Il contributo è revocato in caso di:

- a) mancata realizzazione del progetto/intervento nei termini previsti o, comunque, realizzazione in difformità rispetto al progetto presentato;
- b) mancata o irregolare rendicontazione della spesa;

2. Resta salva la facoltà, per la Regione Lazio, di valutare ulteriori casi di revoca, con particolare riguardo a gravi irregolarità/violazione di leggi/inadempimenti.

3. In caso di revoca/rinuncia al contributo, sarà cura della competente Direzione regionale provvedere al recupero delle somme eventualmente già erogate. In tal caso la Regione potrà valutare, sussistendone i presupposti, di scorrere la graduatoria.

Art. 13 (Norme per la tutela della privacy)

1. Ai sensi della Disciplina Privacy si fa riferimento alla apposita informativa prevista dagli artt. 13 e 14 e del Reg. (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, di cui **all'Allegato 2** al presente Avviso, che il richiedente ha l'onere di rendere nota ad ogni persona fisica i cui dati personali sono comunicati alla Regione per effetto della partecipazione alla procedura amministrativa disciplinata dal presente atto. I dati personali forniti saranno trattati in conformità alla Disciplina Privacy e nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità e riservatezza.

Art. 14 (Ulteriori informazioni)

1. Il presente avviso e la relativa modulistica sono reperibili oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, anche all'interno del portale della Regione Lazio www.regione.lazio.it. - sottomenù: "Legalità e Sicurezza/News Legalità e Sicurezza".

2. L'Amministrazione regionale si riserva di apportare eventuali modifiche al presente Avviso, dandone adeguata pubblicità sul medesimo portale entro e non oltre il termine di sette giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle istanze. È onere di ogni partecipante procedere alla consultazione del portale.

3. Il responsabile del procedimento è il funzionario:

Dott.ssa Iuliano Antonella, tel. 06.51683930 mail aiuliano@regione.lazio.it

Direzione Regionale Personale, Enti Locali e Sicurezza Area Politiche per lo Sviluppo delle zone montane e dei Piccoli Comuni, Sicurezza Integrata e Beni Comuni

Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma

(Allegato 1)

Costituisce condizione di ammissibilità la compilazione e presentazione di tutti i documenti di seguito riportati.

Alla Regione Lazio
Direzione regionale Personale, Enti Locali e Sicurezza
Area Politiche per lo Sviluppo delle zone montane e dei Piccoli Comuni,
Sicurezza Integrata e Beni Comuni

PEC: ristrutturazionebeniconfiscati@pec.regione.lazio.it

Oggetto: Avviso pubblico “**BENI CONFISCATI E SPAZI DI LEGALITA**” – Istanza di partecipazione

Il/La _____

Nato/a _____ il _____

In qualità di rappresentante legale _____
(denominazione Ente Locale)

Codice fiscale/Partita IVA _____ Indirizzo sede legale _____

PEC: _____

Proprietario del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata acquisito al patrimonio indisponibile
dell'Ente con provvedimento n. _____ del gg/mm/aa _____

_____ sito in _____

C H I E D E

Il finanziamento di euro _____

Per la realizzazione del progetto di:

- ☐ manutenzione
- ☐ restauro
- ☐ risanamento conservativo
- ☐ ristrutturazione edilizia

OGGETTO DEL PROGETTO: _____

REFERENTE DEL PROGETTO: _____

TEL: _____ MAIL: _____ PEC: _____

A tal fine:

- **allega** la seguente documentazione, ai sensi dell'articolo 5 dell'Avviso:
- a) copia della deliberazione/atto di approvazione della proposta di intervento/progetto e relativi allegati;
 - b) copia dell'atto di trasferimento dell'immobile confiscato al patrimonio indisponibile dell'ente;
 - c) **“scheda A”** contenente i dati descrittivi del bene confiscato;
 - d) **“scheda B”**, illustrativa delle finalità di utilizzo dell'immobile;
 - e) relazione illustrativa del progetto tecnico, documentazione fotografica, elaborati progettuali/grafici/planimetrici (ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e) dell'Avviso);
 - f) quadro economico;
 - g) cronoprogramma;
 - h) altro (*specificare*)
- **dichiara** che l'intervento proposto non è destinatario di altri finanziamenti e non è oggetto di altre richieste di finanziamento;
- **dichiara** [barrare casella di interesse]
- ☐ che l'Ente non ha beneficiato negli ultimi 10 anni di finanziamenti/contributi regionali per la ristrutturazione di beni confiscati ai sensi della l.r. 15/2001;
 - ☐ che l'Ente ha beneficiato di negli ultimi 10 anni di finanziamenti/contributi regionali per la ristrutturazione di beni confiscati ai sensi della l.r. 15/2001.

Data, _____

Firma del rappresentante legale

“Scheda A” (allegata all’istanza di finanziamento)

1. DATI DESCRITTIVI DEL BENE

Scheda tecnica del bene confiscato

UBICAZIONE	
VIA	
PIAZZA	
ATTO DI ACQUISIZIONE in proprietà	
DATI CATASTALI	

2. TIPOLOGIA DEL BENE

	Appartamento in condominio
	Abitazione indipendente
	Villa
	Fabbricato rurale
	Box, garage, autorimessa, cantina
	Capannone
	Locale per attività sportive
	Altro, specificare:

3. INFORMAZIONI GENERALI

A - Descrizione generale del bene [ampliare lo spazio in base alle esigenze]
B – sintetica storia della confisca [ampliare lo spazio in base alle esigenze]

“Scheda B” (Relazione)

2. SCHEDA ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO [estendere le caselle da compilare in base alle esigenze descrittive]	
Titolo del progetto	(denominazione progetto)
Tipo di intervento per il quale si chiede il contributo	Barrare la casella di riferimento ☐ manutenzione; ☐ Restauro ☐ Risanamento conservativo; ☐ Ristrutturazione edilizia
Costo complessivo dell'intervento (iva inclusa) e importo della richiesta di finanziamento	Costo complessivo dell'intervento (A): euro _____ (iva inclusa)
	Richiesta di contributo alla Regione: euro _____ (iva inclusa)
	Eventuale quota di cofinanziamento a carico del comune (B): euro _____ (iva inclusa) Percentuale cofinanziamento _____.

RELAZIONE SULL’UTILIZZO DELL’IMMOBILE

CONTESTO TERRITORIALE E SOCIALE NEL QUALE INSISTE L’IMMOBILE
CONFISCATO, ANALISI DEI FABBISOGNI IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ
ESPLETATE O DA ESPLETARE E ALLA PRESENZA/ASSENZA DI
SERVIZI/ATTIVITÀ ANALOGHI NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

(descrizione)

INDICARE SE LE ATTIVITÀ DA REALIZZARE NELL’IMMOBILE
CONFISCATO SONO PROSEGUIMENTO DI ATTIVITÀ GIÀ AVVIATE,
DESCRIVENDO, NEL CASO, QUELLE IN ESSERE ANCHE IN TERMINI DI
UTENZA SERVITA

(descrizione)

INDICARE, QUINDI, LE ATTIVITÀ CHE SI VOGLIONO REALIZZARE (NUOVE, MIGLIORATE O AMPIATE), L'UTENZA DI RIFERIMENTO, I RELATIVI OBIETTIVI GENERALI

(descrizione)

DESCRIVERE LE MODALITÀ CON CUI SARANNO REALIZZATE TALI ATTIVITÀ (GESTIONE DIRETTA, AFFIDAMENTO A TERZI, ALTRO), LE RISORSE FINANZIARIE, ORGANIZZATIVE E RELAZIONALI CHE SARANNO MESSE IN CAMPO PER L'AVVIO E LA SOSTENIBILITÀ NEL TEMPO

(descrizione)

EVIDENZIARE LA FUNZIONALITÀ DEL PROGETTO TECNICO RISPETTO
ALLE FINALITÀ DI UTILIZZO

(descrizione)

ALTRO

Data,

Firma del Referente del progetto

“Scheda C”

Dichiarazione di impegno del soggetto proponente

Il sottoscritto

in qualità di legale rappresentante e/o referente dell'Ente _____ richiedente il contributo ai sensi dell'Avviso pubblico “**BENI CONFISCATI E SPAZI DI LEGALITA**”

si IMPEGNA, in rappresentanza dell'ente:

- a) ad acquisire i pareri tecnici ed amministrativi obbligatoriamente richiesti per legge;
- b) a realizzare l'intervento in ottemperanza alla normativa nazionale e regionale vigente, ed in particolare al «nuovo Codice dei contratti pubblici».
- c) ad accettare la modalità di erogazione dei contributi indicate nell'Avviso Pubblico;
- d) ad utilizzare il «contributo» oggetto della richiesta esclusivamente per la realizzazione dell'intervento proposto;
- e) a farsi carico del cofinanziamento proposto;
- f) ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere impreveduto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione qualitativa e quantitativa dell'intervento;
- g) a restituire le somme concesse dalla Regione in caso di inottemperanza a quanto previsto dall'Avviso Pubblico;
- h) a trasmettere tutta la documentazione relativa alle attività progettuali e relativa esecuzione, ai sensi dell'articolo 10 dell'Avviso pubblico;
- i) a realizzare i lavori e tutte le attività dell'intervento, nel rispetto della tempistica prevista nel cronoprogramma e, comunque, all'art.11 dell'Avviso Pubblico;
- j) ad acconsentire e favorire lo svolgimento delle ispezioni, dei sopralluoghi e dei controlli disposti dalla Regione al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi, la conformità degli interventi realizzati rispetto all'intervento approvato e che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti amministrativi-contabili in possesso del beneficiario.

Dichiara, altresì: [barrare se necessario ai sensi del Codice dei contratti]

- ☐ che l'intervento è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche approvato, ovvero che verrà inserito in seguito ad aggiornamento.

_____ li _____

Firma

(Allegato 2)

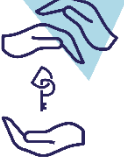
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**Trattamento dei dati nell'ambito dell'Avviso pubblico
"BENI CONFISCATI E SPAZI DI LEGALITA".**

Si descrivono, di seguito, le modalità e le finalità di trattamento dei dati personali nell'ambito delle suddette attività.

Sono rispettati i principi di correttezza, liceità, trasparenza e riservatezza e le disposizioni europee e nazionali in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito Regolamento o RGPD) e al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 in versione vigente (c.d. Codice in materia di protezione dei dati personali) il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali.

**INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI (UE) 2016/679 ("RGPD").**

La presente informativa è resa ai sensi degli articoli 13 e 14 del RGPD

	TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI Per le finalità istituzionali connesse all'attuazione procedimento il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, contattabile come di seguito: - telefono URP-Ufficio Relazioni con il Pubblico: 06/99500 - modulo di contatto disponibile alla seguente url: https://scrivipurpnur.regione.lazio.it/ - e-mail: urp@regione.lazio.it - PEC: urp@pec.regione.lazio.it.				
	RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI PERSONALI La Regione Lazio ha individuato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), più comunemente conosciuto con l'acronimo inglese "DPO" (Data Protection Officer), che è contattabile alla e-mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it.				
	CATEGORIE DI DATI PERSONALI TRATTATI • personali comuni (art. 4, punto 1) RGPD) I dati personali oggetto di trattamento, saranno dati anagrafici, dati di contatto dei rappresentanti legali degli enti e delle ulteriori persone fisiche comunque coinvolte, dati del relativo personale dipendente, dati economici, contabili				
	Finalità e Base Giuridica <table border="1"> <thead> <tr> <th>Finalità</th><th>Base giuridica</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>I dati personali raccolti saranno trattati per la concessione ed erogazione dei contributi richiesti. Il trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare, nonché per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il medesimo Titolare (ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettere c) ed e) del Reg. UE 2016/679).</td><td>Lr 15/2001 – DGR 319/2024</td></tr> </tbody> </table>	Finalità	Base giuridica	I dati personali raccolti saranno trattati per la concessione ed erogazione dei contributi richiesti. Il trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare, nonché per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il medesimo Titolare (ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettere c) ed e) del Reg. UE 2016/679).	Lr 15/2001 – DGR 319/2024
Finalità	Base giuridica				
I dati personali raccolti saranno trattati per la concessione ed erogazione dei contributi richiesti. Il trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare, nonché per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il medesimo Titolare (ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettere c) ed e) del Reg. UE 2016/679).	Lr 15/2001 – DGR 319/2024				

	PERIODO DI CONSERVAZIONE Salva la necessità di conservazione ulteriore in caso di contenzioso legale ed esigenze difensive, nonché ove così stabilito dalle disposizioni vigenti in materia di conservazione, i dati trattati sono conservati per le finalità sopraindicate per un periodo pari a 5 anni dalla data di chiusura del procedimento In ogni caso, in ossequio al principio di limitazione della conservazione (art. 5.1, lett. e) del RGPD), i suoi dati saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. Verrà verificata costantemente l'adeguatezza, la pertinenza e l'indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione, all'incarico o al servizio in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. Pertanto, anche a seguito di verifiche, le informazioni e i dati che risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non saranno utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione a norma di legge del documento che li contiene.	
	DESTINATARI Il trattamento dei dati personali avverrà a cura delle persone preposte al relativo procedimento, in maniera manuale/cartacea, con procedure anche informatizzate e con l'intervento umano, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. L'elenco dei destinatari, riportato nel registro delle attività di trattamento, è mantenuto aggiornato e disponibile in caso di accertamenti anche da parte del Garante per la Privacy. - Autorizzati al trattamento: i suoi dati personali saranno trattati da persone interne all'organizzazione del Titolare (es. dirigenti, dipendenti e ausiliari, componenti degli organi di governo e di controllo) previamente individuati e nominati quali "Autorizzati" al trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta protezione dei dati personali. La possibilità di accedere ai dati è limitata ai soli soggetti effettivamente legittimati. In ogni caso, i dati personali potranno essere comunicati o diffusi solo in adempimento a obblighi di legge o di regolamento o di atti amministrativi generali (es.: L. 241/1990; D.lgs. n. 33/2013; etc.)	
	DIRITTI DEGLI INTERESSATI Ai sensi degli articoli da 15 a 22 del GDPR, in relazione ai suoi dati personali, nei casi previsti, Lei ha il diritto di: accedere e chiederne copia; richiedere la rettifica; richiedere la cancellazione; ottenere la limitazione del trattamento; opporsi al trattamento; portabilità¹; non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato. Per qualsiasi ulteriore informazione relativa al trattamento dei suoi dati personali, anche a seguito dell'aggiornamento della presente informativa, e per far valere i diritti a Lei riconosciuti dal GDPR, non esiti a contattare il Titolare o il DPO.	
	RECLAMI È sempre possibile proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali o di adire le opportune sedi giudiziarie (rispettivamente ai sensi degli artt. 77 e 79 GDPR).	

Icone realizzate da Osservatorio679 Lic CC BY

¹ Ai sensi dell'art. 20, par. 3, del GDPR: "Tale diritto non si applica al trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento."